

Supplemento a
"La Voce del Popolo"
n. 9 del 29 febbraio 1980
Direttore: don Antonio Fappani
Brescia - Via Tosio, 1

linotipografia squassina - brescia



18 maggio 1930
18 maggio 1980

CINQUANTESIMO
ANNIVERSARIO
DELLA FONDAZIONE
DELLA
SCUOLA MATERNA
CRISTINI-FRANCHI

Una giornata di solidarietà per una presenza di mezzo secolo

In occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione della Scuola Materna Cristini e Franchi, abbiamo voluto far conoscere a tutta la popolazione la storia, i principi educativi, i bisogni di questa istituzione che svolge e svolge anche oggi un'opera educativa altamente meritoria. Il 18 maggio sarà celebrata la Festa della Scuola Materna.

A tutti un invito cordiale.

Hanno collaborato:

Albertelli don Gianni
Bontempi Anna
Felappi Giacomo
Guerini Sandro
Cristini Mari
Patti Maria
Suor Servilia
Suor Beatrice
Tassinari Franchi Marcella

Il 18 maggio p.v. la Scuola Materna di Marone compie cinquant'anni.

Ricordare questa data significa soprattutto prendere atto di una presenza educativa che nel nostro paese ha svolto egregiamente e continua a svolgere un ruolo insostituibile di servizio per la promozione umana e cristiana di tutta la comunità.

Ne consegue allora che il ruolo della Scuola Materna di Marone non si è mai esaurito soltanto nella custodia amorevole e nella educazione sollecita e premurosa dei piccoli, ma si è esteso a una gamma svariata di prestazioni che hanno dato corpo ad iniziative di carattere pastorale, assistenziale, sociale, ricreativo a pro di tutti ed in modo particolare della gioventù femminile.

La comunità di Marone queste cose non le ha mai dimenticate e prende occasione da questa ricorrenza per esprimere gratitudine doverosa alle famiglie benefattrici Cristini e Franchi, oltre che alle Rev. Suore Orsoline, passate e presenti, per la dedizione apostolica, per la passione educativa e per l'attività instancabile profusa nella nostra Scuola Materna.

Ma questa presenza educativa, anziché aver fatto il suo tempo, è oggi più che mai necessaria proprio per i suoi principi ispiratori e per la sua carica caritativa.

Se concedessimo spazio alle sollecitazioni di chi vuole una statalizzazione e comunalizzazione della Scuola Materna ci porteremmo lontano dalle origini, verso una Scuola burocratizzata e più o meno politicizzata, e mutileremmo la comunità di una presenza altamente umana e squisitamente cristiana.

Non ci toccano per niente i continui appelli del Papa a non respingere Cristo, il vero Redentore dell'uomo?

E non ci dicono niente le aberrazioni di una società che continua a rimanere sorda alla Sua voce?

E avremmo noi il coraggio di chiudere le porte a Cristo così che persino i nostri bambini non abbiano più a gustare la gioia del Suo incontro e della Sua amicizia?

Saremmo degli irresponsabili imperdonabili.

Vedete che allora la giornata per la Scuola Materna, se intesa bene, acquista una portata incommensurabile.

Invito tutti perciò alla massima solidarietà, anche materiale, per venire incontro ai bisogni della Nostra Scuola Materna, ma soprattutto morale, per sensibilizzare al massimo le coscienze su questo delicato problema.

Don GIANNI



L'Ente Morale può ormai entrare nella partecipazione di tutti i cittadini

In occasione di questa festa del cinquantenario della Scuola Materna di Marone, diversi articoli qui raccontano gli eventi salienti del periodo. Ma come presidente mi sembra tuttavia utile far presente in modo riassuntivo le tappe di un cammino di mezzo secolo, per accennare infine ai nuovi problemi che ora attendono soluzione.

Come molti altri asili dell'Italia Settentrionale, anche il nostro è nato e si sviluppa dall'iniziativa di un Benefattore. Dapprima, come tutti ricordano, fu la famiglia Cristini, che intervenne nel 1930, e successivamente Emilio Franchi, nel 1953, con l'attuale fabbricato, accelerandone la costruzione subito dopo l'alluvione che aveva devastato la precedente Sede.

Memoria e riconoscenza noi dobbiamo ancora tutti alle tre Suore che in quel giorno, 9 luglio 1953, persero la vita travolte dalle acque.

Nella nuova Sede i problemi scolastici e con essi quelli organizzativi furono portati anno per anno dalle benemerite Suore Orsoline di Bergamo, le quali si sono impegnate per lo più sole e con spirito di dedizione, senza lesinare energie e fatiche personali. La parte economica, anche se proporzionalmente meno gravosa di oggi, veniva sostenuta in parte minore da Enti pubblici, e maggiore dai contributi delle famiglie e dei benefattori.

Negli anni '70 sono stati affrontati problemi nuovi, e vorrei ricordare fra i più importanti alcune ristrutturazioni edili, sia per rispondere a nuove esigenze (ambulatorio, nuova camera per le Suore, cucina), sia per avviare a deperimenti; nonché problemi di ampliamento della organizzazione. Le Suore Orsoline di Bergamo ci hanno sempre seguito con dedizione e con partecipazione professionale elevata; ma abbiamo dovuto aumentare

l'organico in relazione alla crescita numerica ed alle disposizioni di legge.

Oggi sembra che ci attenda una crescita ulteriore, un aumento così grosso delle iscrizioni, da porre nuovi problemi edili ed organizzativi, i quali portano ovviamente nuovi impegni di spesa.

L'Amministrazione Comunale si è progressivamente inserita nei nostri bisogni, e dal 1974 ha cresciuto ogni anno il suo contributo. Certo è che oggi questo Ente Morale che svolge una insostituibile funzione educativa **può ormai entrare definitivamente e del tutto nella conoscenza e nella partecipazione di tutti i cittadini.** Alla fine del mio secondo quinquennio di presidenza, questo è anche il mio augurio per la migliore continuazione dell'istituzione.

Marcella Franchi Tassinari
Presidente Scuola Materna
G. Cristini - A. Franchi

Programma della giornata

18 MAGGIO 1980

- ore 9,30: Santa Messa all'aperto
- ore 10,30: Inaugurazione della Pesca di Beneficenza - Colazioni - trippa - bar
- ore 13,—: Grandi giochi per ragazzi
- ore 15,—: Cinema Teatro Nuovo - spettacolo di varietà
- ore 18,—: Estrazione lotteria
- ore 20,— Ballo liscio con il complesso F.D.S.

TUTTE LE MANIFESTAZIONI SI SVOLGERANNO
PRESSO LA SCUOLA MATERNA 'CRISTINI-FRANCHI'



Il bambino riceve attentissimo ogni nostro messaggio.

Impegno per le Scuole Materne

*Dal documento
dei Vescovi Lombardi
agli operatori economici*

Le Scuole Materne di ispirazione cristiana svolgono un'opera di prima educazione alla vita di fede del bambino e di un'evangelizzazione della famiglia.

Esse concorrono, nella nostra società, ad esprimere concretamente il significato del pluralismo delle istituzioni.

E' urgente il dovere di promuovere la loro sopravvivenza:

- 1) Gli operatori della pastorale, parroci, sacerdoti e le religiose debbono impegnarsi con particolare attenzione per queste Scuole. Queste Scuole possono diventare per i coniugi luoghi di formazione cristiana al senso di responsabilità per l'educazione dei figli e quindi al loro dovere di presenza nella Scuola.
- 2) Le insegnanti di queste Scuole, anche se laiche, devono farsi portatrici della proposta cristiana di educazione.
- 3) Le Scuole devono essere qualificate sotto il profilo pedagogico, didattico e metodologico e diventare punti di riferimento anche per le Scuole comunali e statali.
- 4) L'educazione religiosa deve occupare un posto di rilievo, nella Scuola Materna, senza dimenticare la dimensione personalistico-comunitaria dell'opera educativa (i bambini non sono una proprietà privata dei genitori, ma tutta la comunità deve farsi carico dell'opera educativa).
- 5) Per sopprimere alle rilevanti spese di gestione si dovranno chiedere più concreti e corretti contributi a regioni e Stato, inoltre la Comunità Parrocchiale dovrà sentire queste Scuole particolarmente proprie e sostenerle con il proprio contributo.
- 6) Il Consiglio di Amministrazione delle Scuole deve essere pubblico, i rappresentanti dei genitori devono esserne parte qualificante. Oggi sono in aumento le Scuole Materne statali e comunali, la legislazione tende a passare ai Comuni gli enti morali e molte Scuole cristiane hanno perso in questo modo la loro autonomia. La sopravvivenza di Scuole libere gestite da re-

ligiosi è messa in pericolo dalle manovre di certa cultura laico-marxista che vuole assumere direttamente la conduzione delle scuole materne. I parroci e sacerdoti non devono disattenderle.

Le maestre devono da loro essere guidate a riscoprire i valori della proposta educativa cristiana prevista dagli orientamenti della legge 444 che istituiva la Scuola Materna.

Le famiglie più impegnate cristianamente sono obbligate a mandare i loro bambini in queste scuole.

Le famiglie informate e qualificate possono essere elementi lieviti per la massa dei genitori, spesso disorientati, allettati da proposte educative radicate in una visione antropologica (l'uomo inteso come unico valore esistente) che non privilegia il bambino, le sue necessità, le sue richieste.

Proponiamo queste considerazioni alla riflessione dei lettori e invitiamo ognuno di essi, a secondo della sua competenza, a farle proprie e a farle conoscere agli altri per diventare operatore di bene.



I sentimenti che vengono ben collocati.

Possiamo disinteressarcene?

L'anno scolastico 1979-80 è stato uno dei più difficili per la Scuola Materna.

Si sono presentati alcuni problemi che non hanno potuto trovare una soluzione definitiva.

Il primo di questi è sicuramente il più grave: è l'aumento della popolazione scolastica.

Il numero dei bambini frequentanti la Scuola è salito a 123.

Il fatto in sé stesso positivo, ha messo in crisi le strutture esistenti e creato notevoli problemi didattici.

Nella Scuola sono disponibili tre aule e generalmente i bambini vengono suddivisi in classi omogenee per età.

Esistono quindi tre sezioni, che vengono comunemente chiamate a secondo dell'età degli alunni, piccoli (iscritti n. 33), mezzani (n. 43), grandi (n. 47).

Quest'anno le sezioni sono sovraffollate e quindi l'efficacia dell'intervento didattico individualizzato ne ha sicuramente risentito.

Le insegnanti, dando prova di lodevole impegno, hanno messo in atto una sperimentazione di Scuola aperta di intersezione, che permette di creare dei gruppi poco affollati in determinate ore della giornata scolastica.

Un'insegnante, a seconda della sua competenza, svolge un'attività didattica con il piccolo gruppo formato da alunni di due sezioni, mentre tutti gli altri eseguono attività di gioco guidate.

Le attività svolte sono le seguenti:

- educazione linguistica (Maestra Silvia);
- educazione psico-motoria: (Suor Servilia);
- libera espressione grafica - pittorica - plastica (Suor Beatrice).

Inoltre i bambini difficili vengono seguiti con frequenza settimanale dall'équipe socio-psicopedagogica del Consorzio Sanitario Zonale.

Questa però non è la soluzione ottimale.

L'istituzione di una quarta sezione e l'assunzione di una nuova insegnante sono ormai indispensabili, perché la Scuola Materna resti quello che è sempre stata, una Scuola educativa e creativa.

Il costo per la creazione di una nuova aula all'interno (esistono gli spazi disponibili) e lo stipendio di un nuovo dipendente sono di gran lunga al di sopra delle attuali entrate della Scuola Materna.

Da qui la domanda: «Dove reperire i fondi?»; gli enti territoriali competenti in materia di edilizia scolastica, se daranno dei contributi, non basteranno a coprire tutte le spese.

Se ai Maronesi fosse ben chiaro che la Scuola Materna «Cristini-Franchi» non appartiene ai generosi benefattori ma a tutta la comunità cristiana, tutti, come sempre è avvenuto per altre istituzioni, dovrebbero dare il loro contributo per il buon funzionamento di essa.

Invece, spesso, si sente dire: «ci pensino quelli che hanno i bambini piccoli».

Sicuramente i genitori giovani sono i più direttamente coinvolti e sono quelli che più avvertono l'urgenza del problema, perché ogni genitore si augura per i propri figli una buona Scuola formativa e non un parcheggio per bambini.



Ecco come ci osservano! Non dobbiamo deluderli.

Ma gli altri possono disinteressarsene?

Quelli che credono nei valori della libertà (una Scuola privata, come la nostra Scuole Materna, è garanzia di libertà) e della educazione alla fede cristiana possono rifiutarsi di farsi carico del problema Asilo?

I giovani e i giovanissimi, i futuri genitori di domani, possono permettersi di snobbare la cosa con il loro solito: «che me ne...»?

Noi la nostra risposta l'abbiamo trovata; tutte le persone, che credono nei valori cristiani, devono impegnarsi in tutti i modi possibili, anche economicamente.

Naturalmente ci sono molte persone, che cedendo alla sollecitazione di certe teorie di moda, spesso propugnatrici del lassismo educativo e del permissivo più inaccettabile, affermano che cambiando la forma istituzionale della Scuola Materna, cioè istituendo una Scuola Materna comunale o statale, ogni problema sia risolto.

Noi non abbiamo niente contro questo tipo di Scuola, ma possiamo affermare che in fatto di spese di gestione e sicuramente più costosa e che le rette pagate dalle famiglie non sono inferiori alle nostre.

Noi pensiamo che le Scuole private, di proprietà quindi delle persone che nei suoi principi educativi credono, siano la garanzia di una società libera e di pluralismo culturale.

Da un problema contingente di spazi siamo passati a considerazioni ben più gravi, ma che non possono essere ignorati con la scusa che «tanto qui da noi...».

Possiamo ancora una volta dare prova che i cittadini possono essere di stimolo e di esempio per le istituzioni pubbliche e che esistono grandi risorse di bontà, di altruismo e di impegno cristiano capaci di cambiare le cose, di dare senso alla vita dell'uomo.

Insieme giovani, vecchi, bambini troviamoci nella Scuola Materna per conoscerci, per aiutarci, per aiutare, per dare quello che ognuno di noi può dare, fosse solo il sorriso di un bambino.

Mar...

CINQUANTENARIO

Sarebbe stato interessante poter redigere una storia particolareggiata dei cinquanta anni di attività dell'Ente «Asilo» dal lontano 1930 ad oggi.

Purtroppo — oltre al tempo necessario per un tale lavoro — mancano anche i documenti distrutti dall'alluvione del luglio '53, che trasportò nel lago ogni incartamento assieme alle tre suore che in quel triste giorno trovarono la morte.

Ci dobbiamo accontentare di alcune saltuarie notizie, tratte da quel tanto di scritto, che ancora resta e che proviene dagli archivi del municipio.

Atto notarile datato 18 maggio 1930 - Notaio dott. Tullio Bonardi.

«DONAZIONE IMMOBILI»

Parti:

Asilo Infantile «Giuseppe Cristini» - Donatario. Cristini Luigi, Romualdo, Paola ed Isabella fu Andrea - Donanti.

Delibera n. 18 del Comune di Marone - del maggio 1930 (VIII).

...ritenuto che i signori fratelli e sorelle Luigi, Romualdo, Paola e Isabella Cristini fu Andrea di qui, per onorare la memoria del compianto loro fratello Giuseppe hanno acquistato lo stabile posto in questo Comune... casa di abitazione con giardino in vicolo CEPI... del valore di L. 100.000 per destinarlo ad Asilo d'Infanzia... provvedendone generosamente al restauro, all'abbellimento esterno ed interno nonché all'arredamento;

...il Comune di Marone delibera

a) di accettare... la donazione dello stabile di cui sopra coi mobili annessivi...

E' questo l'atto di nascita dell'ASILO, ormai cinquantenne.

Il 23 maggio 1930 il Commissario prefettizio redigeva una relazione sull'«importanza e la necessità» dell'Ente.

Eccene alcuni stralci:

«In Marone esisteva da parecchi decenni un Asilo Infantile — non eretto in Ente Morale — e senza patrimonio proprio, vivente col provento delle rette d'iscrizione dei bambini frequentanti e delle oblazioni private, oltre che di un contributo del Comune.

...funzionava in 2 locali privati... veniva corrisposto un tenue affitto. Prestava, come tuttora presta, servizio di assistenza e di istruzione dei bambini una volonterosa Signora, non provvista però di regolare patente, e un'assistente.

Il numero dei frequentanti si aggirava sulla quarantina.

Tale istituzione... non era certo tale quale richiede un Centro di circa 2000 abitanti, con popolazione a prevalenza industriale e quindi con maggiori esigenze di custodia giornaliera dei piccoli, data bene spesso la contemporanea occupazione dei genitori d'ambo i sessi.

...i fratelli Cristini... con generoso e spontaneo slancio misero a disposizione... un ampio e bellissimo stabile... dotato di impianti igienici, idrici e di riscaldamento modernissimi...

Nelle condizioni attuali l'Asilo può contenere un centinaio di bambini e ... ne contiene già 66 di cui 64 paganti e 2 gratuiti.

La retta di pagamento è di L. 10 (dieci) mensili.

...può far calcolo sopra un provento annuo di lire 500 per oblazioni private, su contributi fissi diversi L. 3000 annue, su un contributo del Comune di L. 2000 annue...

Di contro le spese (affidando il servizio alle suore) non possono essere inferiori a L. 10.000...».

Leggendo queste poche righe balza evidente all'occhio la diversità di valore della lira di oggi; ma anche la sensibilità al problema dell'istruzione dei piccoli è già presente e viva, come immutata la complessa problematica di conciliare il lavoro dei genitori in un paese industriale con la «missione» educativa della famiglia.

«Niente è nuovo sotto il sole» - «La storia è maestra della vita»: basta sapervi leggere tra le righe gli insegnamenti.

Nasce il problema della redazione dello STATUTO, la carta che sostanzia un Ente Morale.

Ne viene predisposta una bozza in 23 articoli e l'Amministrazione Comunale, ancora retta dal Commissario prefettizio, sig. cav. uff. dr. Giovanni Carnevali, nominato con Decreto 31 marzo 1930, n. 344 - in data 31 maggio - anno VIII - 1930, deli-

bera, a) di approvare lo Statuto dell'erigendo Istituto... il quale verrà poi modificato il 9 maggio 1931 (IX) dal Consiglio Comunale - Podestà Romualdo Cristini - nominato con R. Decreto 9 giugno 1930.

Il 3.10.1931 dall'Istituto «Suore Orsoline di Gandino» in Bergamo la Madre Generalizia M. Innocente Marza scrive al Presidente Romualdo Cristini una lettera:

«...Memore della promessa fatta a codesta Spett. le Commissione il 5 agosto u.p. di concedere le suore entro la prima metà del mese in corso, prego la S.V. Ill.ma a volermi gentilmente comunicare quando intende iniziare l'Opera...».

Il 9 ottobre 1931 il Presidente rispondeva:

«...Per la fissazione del giorno della venuta al Pio Luogo delle Rev. Suore, mi pregio comunicarLe che essendo da poco ultimati i lavori di rifinitura dei locali secondo i desideri espressi nel sopralluogo del 5 agosto u.s., per ragioni igieniche, è consigliabile rimandare alla prima decade del prossimo novembre l'apertura dell'asilo...».

Vennero a Marone quattro suore e precisamente: Madre Ippolita Magni, Suor Daniella Tolotti, Sorella Barbarina e Suor Teresita Riva.

L'Istituto chiedeva per ciascuna suora L. 1.000 all'anno e per la Superiore L. 1.500, impegnando l'Amministrazione di somministrare vitto, biancheria e arredamento.

Le suore vennero a Marone soprattutto per interessamento dell'allora parroco don Giovanni Bottoni.

Trascrivere qui i 23 articoli dello Statuto non è possibile: esso porta la data del 9 maggio 1931 - IX - a firma del Podestà Romualdo Cristini e del Segretario Comunale geom. B. Bormetti e più sotto reca il sigillo del Ministero dell'Interno: «Visto d'ordine di S.M. in esecuzione del R. Decreto di approvazione in data 1 giugno 1931 - IX - Il Ministro Mussolini».

Trascrivo tuttavia integralmente l'art. 2 che illustra lo scopo per il quale è nato l'Asilo, che oltre all'«assistenza» si propone fini di «educazione».

«L'Asilo ha per scopo di accogliere e custodire gratuitamente nei giorni feriali i bambini poveri di ambo i sessi del Comune di Marone, dell'età dai tre ai sei anni, e di provvedere alla loro educazione fisica, morale ed intellettuale, nei limiti consentiti dalla loro età. Rimanendo posti disponibili, dopo l'ammissione dei poveri, possono essere ammessi

anche bambini non poveri, verso il pagamento di una retta da stabilirsi dal Consiglio di Amministrazione».

Dal Diario che le suore sono tenute a redigere — secondo la regola dell'Ordine — si legge:

«Le opere, tutte in piena efficienza, erano: "asilo infantile, scuola di lavoro, oratorio femminile, attività di azione cattolica, catechismo parrocchiale e assistenza ai poveri, distribuzione minestra».

Nei mesi estivi parte delle suore si trasferivano alla Colonia ECA di Marone in Savio dell'Adamo... che ospitava le operaie dei vari stabilimenti di Marone e ...poi i bambini».

Nel '37, a Madre Ippolita successe Madre Clemenza Vitali e nella nuova Comunità erano presenti Suor Brigida Vettore, Suor Claudina Zilioli e Suor Giovannina.

Madre Clemenza scrisse: «Ho trovato un paese molto religioso e la gioventù assai disponibile all'ascolto dei saggi suggerimenti che le religiose possono loro dare».

Nel 1942 arrivò Madre Tomasina Torri e dopo un anno Madre Alma Previtali, che rimase fino al luglio 1949, data in cui ritorna Madre Ippolita Magni.

Di Madre Ippolita si legge: «Era dotata di doti naturali e soprannaturali non comuni. Aveva attività e capacità eccezionali, materna e zelante con la gioventù, sapeva trascinarsi con fermezza e soavità, si donava senza contarsi, risparmiandosi in nulla».

Dal '39 al '42 è tutto un susseguirsi di corrispondenza tra il Comune, la Prefettura e l'Ente per la modifica dello Statuto che passa a 33 articoli e che viene variato in quasi tutti i precedenti.

Il nuovo Statuto porta la firma del Presidente Romualdo Cristini, dei membri don Andrea Morandini, del rag. Giuseppe Ballerio, dell'ing. Emilio Franchi e del rag. Angelo Spatti.

Vi è il visto del Segretario comunale Goffi rag. Luigi e del Ministero dell'Interno, con la seguente dicitura:

Visto: l'ordine di S.M. il Re d'Italia e di Albania, Imperatore d'Etiopia, con le modifiche disposte dal Regio decreto di approvazione in data 17.7.1942 (Anno XX). - Il Ministro f.to Buffarini.

Siamo in piena guerra 1940-45 e l'unico documento rimasto di questo triste periodo è una Perizia redatta dal geom. Angelo Cristini, il cui oggetto è «Perizia dei lavori di somma urgenza per la riparazione dell'Asilo Comunale "G. Cristini", da



La vecchia sede dell'Asilo d'infanzia "Giuseppe Cristini".

neggiato in seguito al bombardamento del 18 novembre 1944».

Dalla relazione si legge testualmente:

«Il giorno 18 novembre 1944 alcuni cacciabombardieri alleati sganciarono sul Comune di Marone alcune bombe provocando numerosi danni a case di abitazione, tra cui l'asilo comunale suddetto.

(...omissis...) L'asilo ha riportato danni ai serramenti ed al tetto, a causa del soffio d'aria, ed i lavori da eseguirsi consistono...

...L'importo dei lavori da eseguirsi..., ammonta a L. 20.000».

La perizia porta la data del 30 agosto 1945.

E giungiamo al tragico 9 luglio 1953: il giorno dell'alluvione.

Ancora dal Diario delle Suore:

«Da quello che si è potuto congetturare, Madre Ippolita Magni, che per la seconda volta si trovava a servizio nell'asilo di Marone, doveva trovarsi nel cortile con suor Angiolina Zanardi e suor Carmine Ghirardelli.

L'acqua in quantità e veemenza scendendo nell'interno del cortile spalancò il portone trascinando Madre Ippolita e Suor Angiolina nel lago e buttando invece sotto un portico di fronte all'asilo il cadavere di suor Carmine».

In quel giorno Suor Claudina e Suor Adalberto Gatti si trovavano a Savio.

«...l'ambiente maggiormente colpito dalla sventura fu l'asilo; del suo arredamento scolastico non rimase nulla; pure la Direzione col "suo relativo" furono completamente distrutti; in cucina non si trovò nemmeno più un cucchiaino».

Sempre dal Diario delle Religiose:

«Si noti che da tempo il munifico signore ingegnere Attilio Franchi maturava l'idea della realizzazione... di una nuova sede per la Scuola Materna in Marone.

Infatti al momento dell'alluvione la nuova costruzione era già iniziata; il disastro avvenuto contribuì ad accelerare i lavori in corso».

Infatti, con delibera n. 4 del 4.4.52, il Consiglio di Amministrazione, composto dai «patroni» Morandini don Andrea, Cristini Rocco, Pezzotti Faustino e Guerini Apollonia, Presidente l'avv. Caramazza prof. Filippo, «...premesso che l'attuale Asilo Infantile... ha la sua sede in un fabbricato per nulla rispondente alle vigenti leggi igieniche edilizie ed inoltre si è reso insufficiente a contenere i bambini frequentanti atteso lo sviluppo demografico del Comune;

...considerato che con munifico gesto altamente sociale l'Industriale comm. dott. ing. Emilio... si è assunto l'impegno del finanziamento per la costru-

zione di un nuovo Asilo-modello capace di contenere n. 120 bambini... (spesa prevista L. 10.000.000);

delibera

a) di approvare... l'esecuzione della suddetta opera pubblica;

c) di svolgere le necessarie pratiche per una idonea area...».

Con lettera 22 gennaio 1952, l'ing. Emilio Franchi scriveva al sindaco di Marone, sig. Giovan Maria Cristini, una lettera, dove tra l'altro si legge:

«...L'opera dovrà sorgere in terreno aperto, spazioso, ameno con vista a lago, con possibilità di piante di medio e di alto fusto... Il terreno verrà messo a disposizione dal Comune o dall'Ente Asilo».

Il Comune iniziò le pratiche per l'acquisizione dell'area, che aveva individuato in quella di proprietà delle sorelle Sina di Zone, sotto Ariolo, ma dopo lunghe trattative e minacce d'esproprio non si giunse ad alcuna conclusione per cui, in data 21 giugno 1952, il Consiglio Comunale deliberava... di cedere gratuitamente all'Amministrazione dell'Asilo Infantile di Marone l'area necessaria di circa mq. 2.000, estrapolandola dal mappale n. 237, destinato alla costruzione del nuovo edificio scolastico, in quanto «dai rilievi fatti entrambe le opere pubbliche possono essere realizzate senza alcun pregiudizio».

Sempre dal Diario delle Suore: «Le suore che erano in servizio alla Colonia di Savio fecero ritorno a Marone verso la metà di settembre (1953), restando nel loro appartamento, unico ambiente non rovinato dalle acque, iniziando poi coi primi di ottobre il trasloco del mobilio rimasto nel nuovo edificio di via Guerini».

La nuova scuola materna però fu aperta ai piccoli nella prima metà di dicembre 1953, perché solo allora fu possibile condurre a termine lo stabile e fare acquisto dell'arredamento necessario».

Il vecchio immobile fu ceduto in affitto al Comune, a partire dal 1° gennaio del '54, per adibirlo «ad uso ambulatorio medico, consultorio intercomunale dell'OMNI e abitazione del segretario» con l'impegno da parte del Comune di «eseguire a sua cura e spese, le varie e considerevoli opere di ripristino e con un canone annuo d'affitto di lire 100.000».

Il vecchio edificio — è opera di quest'anno 1980 — è stato demolito e cambiato con tre negozi con

scantinato, siti nel condominio della Cooperativa «La Fontana».

L'atto notarile con il quale il Comune di Marone e l'ing. A. Franchi cedono all'Ente Morale «Giuseppe Cristini - Attilio Franchi» rispettivamente l'area e l'immobile porta la data del 4.9.56 - Sindaco Cristini avv. Rocco e Presidente dell'Asilo lo stesso ing. A. Franchi.

«Il 10 dicembre 1953 la nuova Comunità delle religiose era così composta: Madre Superiora Suor Claudina Zilioli, maestra d'Asilo, Suor Adalberto, cucciniera, Suor Favorita, maestra d'Asilo, e, più tardi, Suor Giusta».

«Madre Claudina, nel luglio del '59, fu sostituita da Madre Domiziana Baronchelli, la quale fece ampliare l'edificio relativamente al locale oggi adibito a saletta di riposo dei piccoli».

Il 18 agosto del 1959 si approva il nuovo Statuto, composto da 33 articoli. Nella premessa si legge:

«Il Presidente della Repubblica vista la deliberazione 18 agosto 1959 del Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Infantile "Giuseppe Cristini" ...intesa ad ottenere il cambio di denominazione...»

DECRETA

Art. 1) L'Asilo Infantile "Giuseppe Cristini"... assume la denominazione di Asilo Infantile "Giuseppe Cristini - Attilio Franchi".

Dato a Roma addì 25 ottobre 1961 - F.to Gronchi - F.to Scelba».

Il 5 ottobre 1964 arrivava Madre Marialina Vitali, la quale rimane a Marone nove anni consecutivi fino al 1° ottobre '73.

La Comunità delle Suore era composta da Suor Leonia, Suor Adelaide Galli, Suor Primitiva Marenti... e successivamente Suor Zelinda.

Nel '68 Suor Adealide viene sostituita da Suor Rosapia, nel '69 parte Suor Leonia e arriva Suor Casimira, a sua volta sostituita da Suor Marcella nel '70 e il 22 settembre '71 Suor Primitiva lascia Marone. Nel '72 Suor Beatrice sostituisce Suor Marcella.

La signora Franchi Tassinari Marcella viene eletta Presidente a seguito della morte dell'ingegnere Emilio Franchi, avvenuta il 1° marzo del '70. La signora Franchi, all'atto del suo insediamento, regala all'asilo gli arredi per gli appartamenti privati.

Il 14 settembre 1973 giunge a Marone l'attuale Madre Superiora Suor Ninfa Vitali, proveniente da Predappio (Forlì), dopo sei anni di superiorato in quella Scuola Materna.

In data 18.12.73 viene rinnovata la Convenzione in sostituzione di quella stipulata nel 1931. Lo stipendio mensile forfettario alle tre suore viene portato a L. 100.000, più la tredicesima.

La nuova Comunità risulta così composta: Madre Ninfa Vitali, Suor Domiziana Baronchelli, Suor Rosapia Noris e Suor Beatrice De Carlo.

Nel giugno del 1974 iniziano i lavori per la sistemazione della cucina e dei servizi al I piano: con costruzione di una saletta soggiorno per le Suore, una saletta di ricevimento e la realizzazione di una quarta stanzetta da letto per le suore e dell'ambulatorio.

Attualmente la comunità delle Suore è così composta: Madre Vitali, Suor Beatrice, Suor Servilia, Suor Carlotta.

A seguito dell'entrata in vigore dei Decreti Delegati sono entrati a far parte — anche se in maniera consultiva — del Consiglio di Amministrazione i tre genitori eletti, uno per sezione.

L'attuale Consiglio di Amministrazione, in ossequio allo Statuto vigente, risulta composto dalle seguenti persone:

Presidente: sig.ra Franchi Tassinari Marcella, rappresentante di diritto della famiglia Franchi; sig.ra Cristini Lucia, rappresentante di diritto della famiglia Cristini;

don Gianni Albertelli, rappresentante di diritto della Parrocchia.

Membri rappresentanti dell'Amministrazione Comunale: Rosa Amedeo, Tosoni Ferruccio.

Rappresentante dell'E.C.A.: Guerini Alessandro.

Rappresentante della Scuola: Provveditorato agli Studi di Brescia: Cristini Mazzucchelli Maria.

I genitori eletti per l'anno scolastico 1979-80: Zago Bontempi Anna, Mora Bontempi Giuseppina, Guerini Luigi.

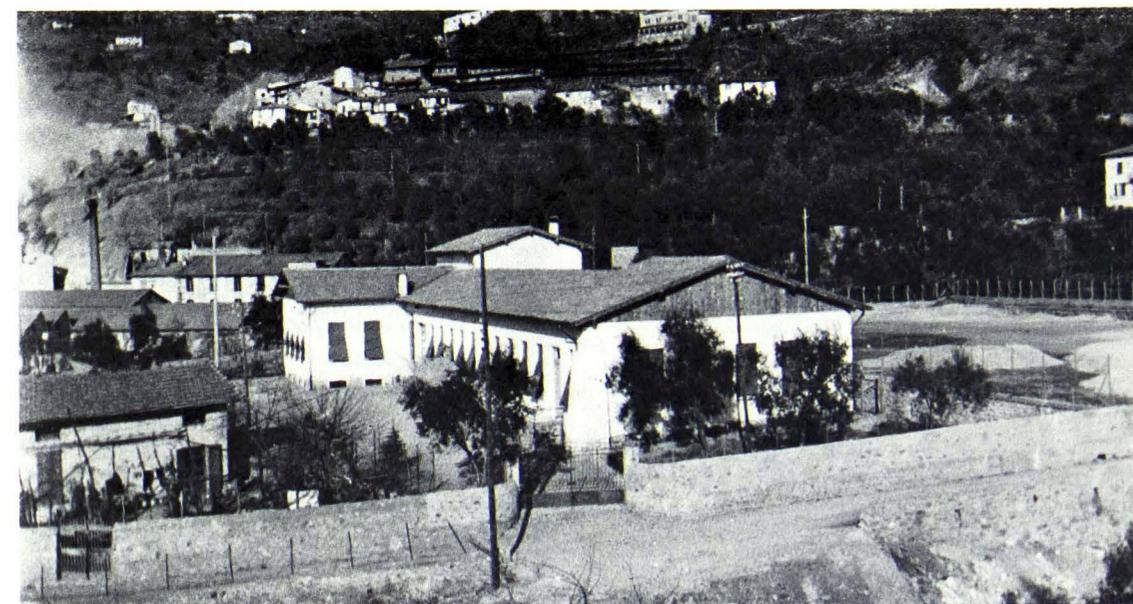
* * *

Questa cronistoria è senz'altro parziale.

Se ci fossero stati più documenti a disposizione e soprattutto più tempo per leggere quei pochi che ci sono in modo da poter vagliare le notizie importanti e significative da quelle di minor valore, il presente scritto avrebbe assunto una veste — diciamo — più storica.

Si prenda per quello che è, coi limiti suoi propri, coll'intento di fornire delle notizie di un certo interesse, non solo per la curiosità e la rievocazione di fatti in cui molti di noi si sentono presenti, ma con la volontà di dare testimonianza alle opere realizzate dalla volontà degli uomini sensibili al bene pubblico.

Giacomo Felappi



La nuova sede della Scuola Materna "Cristini - Franchi".

TESTIMONIANZE

I sentimenti ben collocati, a suo tempo, sono quelli che prevalgono nella vita

Ho raccolto qualche testimonianza da persone che hanno frequentato l'asilo qui a Marone ed hanno vissuto fino all'adolescenza con quella serenità che si conviene tra persone che amano la verità e l'altruismo, la semplicità e la chiarezza dei sentimenti.

Ho trovato conferma che i sentimenti scaturiti dall'educazione della Scuola Materna ed alimentati dalla famiglia e dalla comunità, prevalgono sempre nella vita perché *sono stati bene collocati, con cura ed amore.*

* * *

Il parlare semplice è molto bello

Pochi giorni fa ho incontrato una persona cara che ha avuto la fortuna di istruirsi e di diventare professionista.

Abbiamo ricordato insieme i tempi lontani del dopoguerra, quelli della nostra infanzia e adolescenza, trascorsi dentro e fuori delle vecchie mura dell'Asilo di allora.

Abbiamo parlato anche delle nostre famiglie, della scuola, della vita della comunità.

E dico: «Grazie Mechi, perché sebbene tu sia ora un notaio, hai voluto scambiare con me un linguaggio semplice e confidenziale, dimostrando così un attaccamento alla primissima cultura che resiste sempre ad ogni mutamento di luogo e di circostanza».

* * *

Non è vero che tutto può crollare

Un giorno mi trovavo nel bel mezzo di una discussione, quando mi accorsi di essere sola a sostenere certi principi, come quello della lealtà, dell'onestà, dell'amore.

Non mi persi d'animo e presi in disparte una di quelle persone e le dissi che non era possibile che tutto fosse crollato.

Essi parlavano in quel momento di ogni sorta di argomenti: politico, religioso, sindacale e sociale; ed io ero sola...

E' passato del tempo e quella persona l'ho incontrata di nuovo, a tu per tu, e quale la mia soddisfazione quando ella mi disse:

«Ogni credenza è ridotta a zero; non esiste nessuno di cui io possa fidarmi, ma con te è diverso: io in fondo sono come te e non posso essere diverso perché ho vissuto qui e le cose che tu dici sono



Il presepio vivente del Natale 1932.

vere, sono anche dentro di me, radicalmente. Incominciai a essere diverso quando andai soldato; mi trovai dentro in un magazzino militare; lì tutto andava storto e tutti si comportavano male.

Io ero solo e finii per comportarmi come loro.

Fu così, ma sento di non essere come loro e non lo potrò mai».

* * *

La vera culla dei sentimenti

Considerando i fatti, sono venuta alla conclusione che la Scuola Materna, con la famiglia e la comunità, sono la vera culla dei sentimenti.

Nulla la potrà sostituire, né la politica, né le lotte sindacali, né le trasformazioni sociali, né la cronaca nera.

Noi faremo ciascuno la nostra esperienza di vita, ma nulla potrà strappare radicalmente quanto appreso nell'infanzia.

Il bambino è come un meraviglioso pendolo che suonerà dolcemente la sua gioia quando troverà cure amorevoli e delicate, e quando gli darai una piccolissima goccia d'amore, esso suonerà il suo grazie per tutta la vita e non si fermerà più.

* * *

Un ringraziamento

Voglio ringraziare le persone che ho avvicinato per raccogliere le loro impressioni e le loro testimonianze sulla Scuola Materna.

Esse mi hanno confermato nella convinzione che il vero problema non è quello economico né quello logistico ma quello educativo, cioè quello della crescita serena ed armoniosa di tutta la personalità dei nostri figli.

Anna Bontempi

CINQUANT'ANNI DI RICORDI

La Scuola Materna nella memoria di chi l'ha frequentata



La Superiora suor Claudina coi suoi alunni e il personale

1) La Suora ci faceva osservare i fiori fioriti (Daniela)

Alla Scuola Materna la Suora ci insegnava a disegnare con molta pazienza. Ci portava a osservare i fiori fioriti nel campo e ci spiegava come erano fatti.

2) Eravamo vestiti di bianco (Tiziana)

Una volta siamo andati a passeggio con le Suore. Eravamo vestiti di bianco. Tutta la gente ci guardava e diceva: «che bei bambini!» Noi eravamo tutti contenti.

3) Volavo come un uccellino (Lucia)

Quando salivo sull'altalena dell'Asilo mi sembrava di volare come un uccellino.

4) Quando nevicava (Paolo)

Mi ricordo che quando nevicava la Suora andava fuori a prendere un vasetto di neve e con un cucchiaino la distribuiva.

5) Non calpestate le aiuole (Emanuele)

Giocavamo a rincorrerci fino a quando uno cadeva. Non mancavano gli sgambetti e le Suore ci sgridavano quando calpestavamo le aiuole.

6) La Suora mi chiamava Verdolina (Gabriella)

Nel pomeriggio io e Daniela andavamo a buttar via il panino che non avevamo mangiato e la Suora ci correva dietro. Una volta alla settimana la Suora ci regalava un ghiacciolo, quasi tutti lo volevano azzurro e tutti i bambini si attaccavano alle Suore per prenderlo per primi. La Suora mi aveva dato il soprannome: Verdolina.

7) Santa Lucia all'Asilo (Lucia)

Il giorno di Santa Lucia vedemmo davanti ai nostri

occhi un asino con sopra una bella donna vestita di bianco, ad ognuno dava un sacchetto di dolci. Noi eravamo contenti e ci chiedevamo: «Perché non parla?».

8) Suor Adalberto faceva Santa Lucia (Amadio)

Un anno ci fece dei regali. A me toccò una macchinina. La prima automobilina della mia vita. Un compagno volle toccarla e io lo colpì con un calcio negli stinchi. La Suora mi ritirò la macchinina. Per me fu un grande dolore!

9) I sassi nelle ginocchia (Beppe)

Correvamo sul cortile non asfaltato e quando cadevamo restavano tanti sassolini conficcati nelle ginocchia.

10) Allacciavo le scarpe a tutti i bambini (Paolo)

Io ero capace di allacciare le scarpe, perché al mattino dovevo vestirmi da solo. Così all'Asilo allacciavo le scarpe ai miei amici che non erano ancora capaci.

11) Non ho mai rubato un'albicocca (Liliana)

Nel giardino c'era un albero di albicocche. Quando i frutti erano maturi cadevano per terra, bisognava raccogliere le albicocche e portarle alla Suora che le dava in premio ai più buoni.

12) Una settimana di preghiera per una caramella (Gigliola)

Madre Claudina ci fece pregare per sua sorella, con le mani alzate, per una settimana. Alla fine ricevemmo un bonbon colorato.

13) Portavamo via i calcinacci (Sandro)

Quando ero grandicello, invece di dormire, il pomeriggio, portavamo via i calcinacci con le vaschette

del bucato. Noi eravamo felici perché ci salvavamo dal supplizio del sonnellino.

14) L'angelo caduto (Giacomo)

Durante le prove della recita, io facevo l'angelo, caddi e la Suora mi sgridò per via delle ali, ma poi volle che cadessi anche alla recita ufficiale.

15) La fila per i servizi (Tina)

Faceva molto freddo nel cortile del vecchio Asilo. La Suora ci preparava per andare ai servizi con le mutandine giù e così si formavano due file, una che andava e l'altra che si faceva tirar su le...

16) Facevo il Segno della Croce al contrario (Paola)

Quando dicevo il segno della Croce lo dicevo sempre all'incontrario e le mie amiche ridevano.

17) Un morso sul naso (Sandra)

Io mi ricordo le giostre e che una volta una bambina mi morsicò sul naso.

18) I trenini (Maria Grazia)

Io piangevo perché non mi lasciavano salire sulla giostra e mi arrabbiavo perché non riuscivo a salire sui trenini in cortile.

19) Il cibo che Dio ci ha dato (Ugo)

Prima di entrare a mangiare facevamo la preghiera del Cibo che Dio ci ha dato.

20) La polenta di Suor Pia

Ci sedevamo ai tavolini col nostro tovagliolo. Poi arrivava Suor Pia con i suoi pentoloni e quando distribuiva la pastasciutta sembrava che menasse la polenta.

21) Madre Claudina

Era forte e severa, girava con un asciugamano sulla spalla tra i banchi dei bambini che dormivano e lo picchiava sulla testa di quelli che aprivano gli occhi.

Suor Alberta

Preparava buone pappe di riso e ci raccontava le storie dei negretti.

22) Pane e mela

Mi ricordo che portavamo il cestino con il pranzo; pane e mela. La minestra veniva servita nelle scodelle di latta fissate nei banchi.

23) Paura delle Suore

I primi tempi piangevo sempre, perché avevo paura delle Suore. Poi vedendo che mi trattavano con affetto mi sono affezionato. Non piangevo più, anzi volevo andarci anche quando non dovevo.

24) Mi piaceva la mia maestra

Ho un ricordo bellissimo, la maestra mi insegnava molte cose belle. All'Asilo imparai le mie prime preghiere che recitavo con amore, anche se le apprezzai più tardi quando fui capace di capire di più la loro importanza.

25) Il privilegio di essere grandi

Quando ero nei grandi, arrivata la primavera, ci vennero consegnati i piccoli attrezzi per il giardi-

no e come ai veri uomini ci venne concesso di vangare l'orto.

26) L'uovo

Una volta alla settimana portavamo nel cestino del pranzo un uovo sul quale, quando arrivava intiero nelle mani delle Suore, esse ci scrivevano su il nostro nome per distinguerlo da quello degli altri.

27) In solaio

Io sono andata all'Asilo a 14 mesi, come racconta la mia mamma. Durante l'ultimo anno la Suora ci chiedeva di andare in solaio a darle una mano a riordinare.

Io invece facevo tutto l'opposto, era tanta la gioia di poter provare i vestiti delle commedie (che mi facevano sentir grande) che invece di riordinare mettevo disordine.

28) Suor Rosapia (Giovanna)

La Suora mi rincorreva tutto il giorno per darmi i pizzicotti e le sberle, perché io le facevo i dispetti in cucina e ogni tanto la «scherzavo» dicendole che era incinta per la pancia grossa che aveva.

29) Il concerto di Suor Ippolita

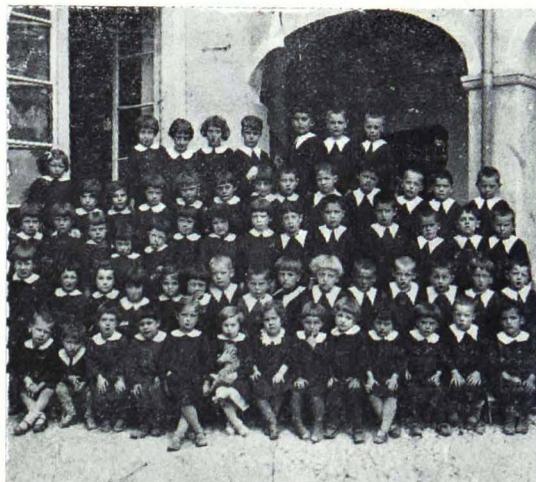
Qualche volta ci sedevamo tutti in silenzio ad ascoltare Suor Ippolita che suonava alla pianola e nel grande silenzio oltre alle note musicali si sentivano strani rumori.

30) I lavoretti (Emanuele)

In aula non stavo mai attento e quando c'era da fare qualche lavoretto che non mi piaceva, riuscivo sempre a sottrarmi.

* * *

Abbiamo voluto, con questa breve carrellata di ricordi, dare alla storia dell'Asilo una dimensione umana, che è quella più vera e più duratura. I ricordi sono tutti autentici e le persone vengono indicate con il nome di battesimo.



Siamo tutti ultracinquantenni. Ci riconoscete?

Principi pedagogici

Educazione religiosa: il tempo dell'accoglienza
vivere insieme per scoprire Dio

**Educazione affettiva,
emotiva, morale e sociale:** i rapporti con gli altri.

**Gioco, attività costruttive
e di vita pratica:** Collaborazione, gentilezza, generosità sono i cardini di una vera socializzazione.
il gioco è l'esperienza di fondo di tutta la vita della Scuola Materna.
Nel gioco guidato il bambino acquista sicurezza, coordinazione, capacità di attenzione, di autocontrollo.

Educazione intellettuale: abituare a osservare, riflettere, intuire.

Educazione linguistica: il linguaggio come forma di comunicazione e sviluppo intellettuale, il gioco della drammatizzazione e dell'invenzione quale stimolo al parlare.

**Libera espressione grafica,
pittorica, plastica:** il bambino si esprime non solo attraverso il linguaggio ma anche con il disegno, il colore, il modellaggio di cartapesta, plastilina etc.

**Educazione musicale,
fisica, sanitaria:** per uno sviluppo armonico di una personalità la musica intesa come armonia e ordine, l'educazione fisica come controllo delle proprie energie esuberanti, l'educazione sanitaria, come scoperta della igiene personale...



Fig. Beatrice e il gioco dei burattini.

LA VOCE DEI GENITORI

La Scuola Materna la vogliamo così: libera e autonoma

In qualità di rappresentante dei genitori della Scuola Materna di Marone, sono stata richiesta di fare da portavoce dei genitori per esprimere le loro impressioni e le loro istanze.

Scrivo quindi a nome della maggioranza dei genitori che mi hanno sollecitato a riferire quanto segue:

- 1) agli amici che ogni tanto lanciano messaggi di statalizzazione, rispondiamo che noi desideriamo che ciò non succeda e per nessun motivo. La Scuola la vogliamo così perché ci piace così: libera e autonoma, ancorata a principi educativi e pedagogici cui non possiamo e vogliamo rinunciare. E' un nostro privilegio quello di possedere una Scuola libera, fondata cinquant'anni fa e che risulta a tutt'oggi tra le migliori della zona; questo ci venne confermato più di una volta anche dall'equipe del CSZ.
- 2) Noi rappresentanti dei genitori svogliamo periodici controlli nella Scuola, sappiamo quello che dentro vi succede e ci premuriamo di informare gli altri genitori; raccogliamo le loro proposte e le portiamo in sede di comitato dell'Ente.

E in questo modo abbiamo risolto diversi pro-

blemi, come ad esempio l'uso del pullmino anche per i bambini dell'asilo, prima per il trasporto alla Scuola e poi per il ritorno a casa; il problema degli accompagnatori e accompagnatrici.

Ringrazio a nome di tutti i genitori i sigg. Pezzotti e Tosoni per la loro disponibilità.

Annuncio con gioia la buona riuscita delle mamme accompagnatrici e papà qualche volta.

Esse ci hanno riferito la loro soddisfazione per essere riuscite a uscire di casa e fare qualcosa per la comunità, per aver potuto conoscere altre mamme, specialmente nelle contrade, e gli amici dei loro figli.

Poi si presentò il problema dei troppi bambini e delle sezioni sovraffollate.

Era successo che, avendo istituito il ritorno dei bambini a casa col pulmino, le mamme ne approfittarono per mandare tutti i loro figli alla Scuola; e così il numero aumentò!

Sono certa che troveremo la strada senza ricorrere alla statalizzazione; non occorre andare così lontano per risolvere le cose di casa propria.

Anna



Una posa all'ingresso della Scuola Materna.

BILANCIO

Come far quadrare le cifre

Oltre le rette delle famiglie, il contributo degli Enti pubblici e le elargizioni dei benefattori è necessario il sostegno di tutta la popolazione.

Ognuno di noi sa quanto costa sostenere economicamente la propria famiglia, cioè quanto gravino le spese quotidiane sullo stipendio mensile o sulla busta-paga.

Si cerca di far quadrare le cifre in modo da spendere meno di quanto si guadagna o almeno di uscirne pari, nonostante che le esigenze siano tante e i bisogni ogni giorno aumentino.

Tutti i giorni infatti capitano le spese più impensate: alle spese del vitto e del vestire, ecco quelle di sistemare l'immobile: s'è rotto l'impianto idrico, è la caldaia che non va più, non arriva la corrente elettrica...

Ogni tanto è necessario fare acquisti di attrezzi o di suppellettili per la casa; arrivano le tasse e le imposte da pagare...

Di fronte a tanta varietà del «mondo» dello spendere, fa riscontro la fissità dello stipendio o della busta-paga: le entrate... sono più o meno sempre le stesse!

Bisogna fare come l'equilibrata che cammina sulla corda... occorre stare in piedi fra mille difficoltà!

Ciò che capita nelle famiglie avviene anche all'interno di un Ente come la Scuola Materna... con l'aggravante che solo alcune entrate di quelle preventivate all'inizio dell'anno sono sicure, mentre altre sono scritte lì... sulla carta... ma non si è certi che verranno riscosse.

Ma le spese... quelle sì... sono certe, anzi con ogni probabilità sempre maggiori a quelle preventivate.

Basti pensare all'aumento vertiginoso del costo della vita.

«Ma l'Amministrazione della Scuola Materna dove li prende i soldi per gestire un anno scolastico, per pagare il personale,

per mantenere efficiente l'immobile, per acquistare il gasolio, il gas, per pagare la luce, il vitto, i sussidi didattici...?».

Qualcuno potrà rispondere che i bambini pagano la retta.

Certamente questa è una delle fonti d'entrata, la più sicura, ma insufficiente.

Le 25.000 mensili, a tanto ammonta da poco la retta, servono quasi esclusivamente al pagamento del pranzo quotidiano (lire 1.000 al giorno pressapoco).

Lo scorso anno 1979 le rette ammontarono complessivamente a L. 19.080.000. In questa cifra sono comprese L. 2.060.000 che il Comune di Marone paga per le rette gratis dei bambini di Vello.

Una seconda fonte d'entrata è l'Amministrazione Comunale, che in questi ultimi anni si è dimostrata sempre più sensibile ai problemi della Scuola Materna.

Cogliamo anche da queste pagine l'occasione per ringraziare

tutti gli Amministratori che all'unanimità hanno stanziato per l'anno 1980 la somma di L. 10 milioni (diecimilioni) a sostegno degli obblighi di ordine finanziario che l'Ente deve sostenere. L'anno scorso 1979, L. 8.000.000.

Nel Bilancio sono previste anche entrate legate alla generosità delle singole persone o di altri Enti pubblici e privati, ma questa voce grida troppo nel deserto. Nel 1979 le offerte «libere» ammontarono complessivamente a L. 750.000, alcune delle quali provenienti da offerte anonime.

Anche il Ministero della Pubblica Istruzione dà ogni anno un contributo «ordinario» di lire 1.999.700 (un milione novecento novantanove milasettecento), che non è certo un gran che.

Nel '79 è stato assegnato anche un contributo «straordinario» di L. 899.700.

Queste sono le entrate — non ce ne sono altre — su cui la Direzione della Scuola Materna deve fondare il suo programma di intervento.

Se la cooperativa «La Fontana» terminerà presto i lavori di costruzione del Condominio sull'area dell'edificio dell'ex-municipio, la Scuola Materna potrà affittare i suoi tre negozi, che le spettano in cambio della cessione dell'area di sua proprietà.

L'affitto dei locali sarà un'entrata sicura!

USCITE

Nel 1979, sul capitolo «Manutenzione Immobili» si sono spese L. 1.022.341 per la sostituzione delle tapparelle.

Per l'assicurazione anticendio L. 123.999; L. 90.000 per tasse; L. 109.007 per cancelleria; lire 15.500 per spese amministrative al C.A.B.



I risultati della creatività dei bambini.

L'onere più grave è dato dagli stipendi al personale dipendente, due insegnanti religiose e una laica, una inserviente religiosa e due laiche: alle tre religiose complessivamente lire 2.938.000 annue e L. 10.855.276 per le tre laiche, di cui una assunta nel settembre '79.

Tutti gli oneri delle varie assicurazioni sociali sommano a: lire 1.000.500 CPDEL, L. 958.300 C.P., L. 1.678.790 INADEL e lire 654.294 per l'INPS.

Le spese per il gasolio sono pari a L. 1.746.072 e quelle per il capitolo 14 del Bilancio: «Vitto, combustibile per cucina, rifornimento idrico», L. 6.386.480.

Si sono acquistati sussidi didattici per L. 232.500, una cifra che meriterebbe di essere aumentata, date le esigenze della didattica moderna.

Se c'è qualche persona generosa e sensibile al problema scolastico vero e proprio si faccia avanti con una bella offerta, intesa ad arricchire il patrimonio dei sussidi didattici.

Le insegnanti ne costruiscono con le proprie mani, ma non sono mai sufficienti.

I sussidi didattici, anche quelli più miseri, costano carissimi e sono di vitale importanza, perché aiutano il bambino nell'attuazione del processo evolutivo della conoscenza del mondo esterno al suo «io» e quindi per

l'inserimento del suo essere nella realtà «oggettiva» dell'universo.

L'acquisto di n. 251 seggioline nuove, le altre erano ormai consunte dall'uso, ha comportato una spesa di L. 2.002.980.

Complessivamente si sono incassate L. 34.005.436 e si sono spese L. 31.098.512, con un avanzo di cassa di L. 2.906.924.

Allora l'Amministrazione è in attivo?

Contabilmente — al 31.12.79 — sì!

Ma senza voler disquisire sui Bilanci e le regole che li guidano si fa presente che è solo un avanzo d'amministrazione apparente.

Infatti alcuni «debiti» non furono pagati entro la fine dell'anno 1979 solo perché mancavano i fondi, entrati all'ultimo momento, come il contributo dello Stato, e usati nell'80 a pagare i debiti del '79, perché alcune fatture di materiale acquistato nel '79 sono pervenute con date '80 e pagate nel gennaio '80, come ad es. quella di L. 869.125 di gasolio. Finora i Bilanci hanno pareggiato le uscite con le entrate, in quanto non ci sono state negli scorsi esercizi finanziari eccessive differenze tra l'attivo e il passivo.

Ciò tuttavia è da attribuire esclusivamente a una amministrazione «castigatissima» delle

disponibilità: non si fanno acquisti se non di strettissima necessità.

Si capisce allora che per acquisti di materiale utile o utilissimo, vedi ad esempio i sussidi didattici, non si impegnano che somme minime.

Ogni volta poi che si deve affrontare una spesa si telefona alla Banca CAB, tesoriere dell'Ente, per vedere se ci sono le disponibilità concrete e non si sia in «rosso» e spesse volte si è ricorsi all'Amministrazione Comunale per sollecitare un anticipo sulle date prestabilite dei versamenti a favore dell'Ente.

Si cammina sempre sul filo del rasoio!

Se si procederà all'istituzione della 4.a sezione, di cui tanto si discute, e quindi all'assunzione di una nuova insegnante, le spese aumenteranno; mentre le entrate resteranno sempre quelle di prima.

Siamo a conoscenza che la famiglia Franchi ha deciso di offrire cinque milioni per la costruzione della quarta sezione.

Si è già provveduto a chiedere un mutuo per la sistemazione del tetto, gocciolante da più parti, e per la sopraelevazione del fabbricato per dare maggior spazio ai bambini e ricavare la quarta aula.

I preventivi sono «sbalorditivi»: più di cinquanta milioni!

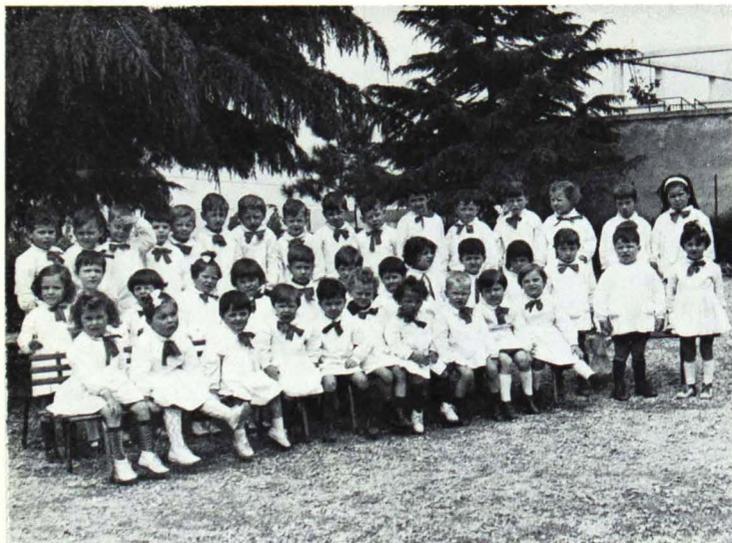
Queste alcune considerazioni, che illustrano forse meglio delle aride cifre, la reale situazione economico-finanziaria dell'Ente.

L'Asilo «Cristini» — ora Scuola Materna «G. Cristini - A. Franchi» — ha sempre goduto di molta simpatia presso la popolazione di Marone nella sua lunga attività di 50 anni: nacque infatti nel lontano 1930.

La sua presenza a Marone segnò e continua a segnare un «lievito» di promozione culturale e formativa di importantissimo rilievo nella vita spirituale, nel costume morale, nell'impronta ad un determinato modo di vivere e di pensare della nostra gente.

Ha bisogno di aiuto concreto da parte della popolazione stessa, sia come considerazione morale che come sostegno economico.

Giacomo Felappi



Sono già tutti giovanotti e signorine.

NUOVO



Centro del Lenzuolo
di Roncalli A. Rachele

Ricami Lenzuola

Coperte - Copriletti - Materassi

Spugne

Tovagliati - Tappeti

VISITATECI!!!

Via G. Guerini, 16-18 - Provinciale per Zone
telefono (030) 987158

25054 MARONE (BS)